

Il gregge e la sua immunità

di Livio Giulio Volpi Ghirardini

All'inizio della pandemia da Coronavirus, qualcuno aveva provato a convincerci che l'unica soluzione per l'intera umanità era l'immunità di gregge da raggiungersi per via naturale. Più contagiati si contavano, maggiore sarebbe stato il numero dei guariti e prima si sarebbe raggiunto l'immunità della umana popolazione. Tutte le pestilenze erano cessate così. Boris Johnson ci provò, gli ospedali britannici si intasarono sino al collasso e il numero dei morti iniziò a salire velocemente mentre, dove avevano chiuso le persone in casa, la corsa del virus aveva drasticamente rallentato. Poi ci dissero che l'unico vero antidoto sarebbe stato il vaccino, com'era dimostrato dalla fine di altre terribili pandemie, quali il vaiolo, il morbillo, la poliomielite e così via. In tale direzione stava operando la scienza. L'unico problema sembrava essere l'accaparramento di vaccini testati ma, quando finalmente si ebbero a disposizione e si iniziò a distribuirli, iniziarono pure gli ostacoli a causa di pasticci da comunicazione affrettata, che provocarono allarmismi per inesistenti conseguenze di massa, ancor prima che fossero verificati i singoli casi anomali di reazione al vaccino.

Nel contestare provvedimenti e cure si è distinto il gruppo di coloro che ritenevano e ritengono che il virus Covid-19 non esista. Tempo perso il tentare di redimerli con ragionamenti logici e scientifici perché questo non è il percorso di formazione delle loro idee. Per avvicinarli, bisognerebbe muoversi lungo le stesse loro vie mentali. Ad esempio, il caldo eccessivo di questi giorni estivi è solo una bufala. Ce lo vogliono far credere le oscure forze delle potenze multinazionali che detengono il monopolio dei condizionatori, sostenute dai produttori e distributori di energia elettrica, al fine di chiuderci in casa e privarci della libertà. Tutti i roghi e i boschi in fiamme che in questi giorni ci mostrano le TV sono delle *fiction* per confonderci le idee. Anche gli scienziati non sono d'accordo tra loro e divergono persino su come misurare il caldo, per cui alcuni ci parlano di gradi Celsius, altri di gradi Fahrenheit, che tra loro differiscono quanto mai. Tanto per sottacere gli estremisti che si riferiscono ad una misura assoluta rispetto a uno zero che nessuno è mai andato a vedere di persona. Persino i giornalisti, che sono al soldo dei poteri forti, ci dicono che esiste una temperatura misurata ed una

percepita. È chiaro quindi che il caldo è un fatto personale, soggettivo, che vogliono manipolare per interessi commerciali, privandoci della libertà. Per secoli l'umanità è vissuta senza condizionatori! Convinti?

Poi ci sono i dubbiosi, i caccadubbi e caccasotto che, opinione mia, aspettano che tutti gli altri si vaccinino finché, raggiunta l'immunità di gregge, non sia più necessario che pure loro debbano vaccinarsi. Una tattica per furbi ed eletti secondo il detto: «va avanti tu, che a me scappa di ridere». Peccato che la previsione dell'immunità di gregge sia divenuta un miraggio a causa delle variazioni del virus che muta rapidamente. Per cui non resta più nulla su cui ridere.

Infine, i No vax, assai più rumorosi di altre fazioni, che si radunano per darsi manforte al fine di convincere sé stessi e di condizionare i partiti che si fondano sul numero di voti da raccogliere, quindi sul consenso e non sul buonsenso. Le loro motivazioni sono sempre le stesse, barricati dietro le convinzioni che non ci sono prove che i vaccini funzionino e che, negli anni, si manifesteranno danni per la modifica del genoma umano. Purtroppo, si è dovuto imbattere in costoro anche il professor Massimo Girardi, direttore della terapia intensiva del Policlinico di Modena, che ha dovuto interrompere la propria libertà di fare le ferie estive per rientrare nel suo reparto a causa della libertà di non vaccinarsi di pazienti No vax, i quali, infettati, hanno costretto a riattivare un reparto di terapia intensiva sottraendo energie ad altre cure¹. Qui sta il punto:

la libertà di un individuo non può condizionare quella di un altro e la collettività nel suo complesso. Sulla vaccinazione e relativo *Green Pass*, il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive dell'Ospedale San Martino di Genova, spesso ospite di incontri televisivi, ha detto: «Quest'ultima non soltanto tutela la salute dell'individuo, ma ha ripercussioni sul sistema sanitario, le cui risorse non sono infinite. Perché ogni malato di Covid costa moltissimo alla sanità»². Liberi di non vaccinarsi? Forse, ma non di infettare gli altri e di aggravare la spesa pubblica. Chi rifiuta il vaccino gratuito dovrebbe almeno pagare le spese mediche se poi si ammala di Covid. Ma in un paese in cui i politici non vogliono alienarsi le simpatie degli elettori e già molto se non abbiano concesso il tampone gratuito agli insegnanti che non vogliono vaccinarsi. Accontentiamoci, per il momento.

E la modifica nel tempo del genoma? Per ora, credo che nessuno possa pronunciarsi. Tuttavia, se il genoma del gregge non si fosse modificato nel tempo, cammineremmo ancora a quattro zampe.

¹ *Corriere della Sera*, 14 agosto 2021, p. 12, di Margherita De Bac.

² *Corriere della Sera*, 13 agosto 2021, p. 10, di Adriana Bazzi.